

Introduzione

Andrea Potestio

Tra il 1761 e il 1762 Rousseau pubblica *Nouvelle Héloïse*, *Émile* e *Du contrat social* che costituiscono le opere della sua maturità. Gli scritti prendono in considerazione tre aspetti formativi significativi per l'uomo: la costruzione di una famiglia e di uno stato che come organismi socio-politici possano costituire il fondamento di una società giusta e l'educazione dell'individuo che possa integrarsi con gli altri.

La dimensione sociale, politica ed educativa rappresentano così le direzioni di ricerca integrate che Rousseau propone ai suoi contemporanei per contrastare la degenerazione della società denunciata nel *Discours sur le Sciences et les Artes* (1750) e nel *Discours sur l'origine et le fondements de l'inégalité parmi les hommes* (1754). Ciò che accomuna le tre dimensioni è l'istanza etica, ma anche il suo presupposto metafisico, che deve accompagnare e guidare sia il percorso politico sia quello educativo. Per questo l'istanza etica rimanda al principio «dello stato di natura», ossia del fondamento dell'essere umano.

Il seguente numero monografico di *Formazione, lavoro, persona. Cqia-rivista* si propone di ricordare la figura di J.J. Rousseau¹, dopo 250 anni dalla pubblicazione delle sue tre opere principali e 300 anni dalla nascita, proprio per sottolineare l'importanza dell'intreccio tra educazione e politica nella sua opera e per mettere in evidenza il suo sforzo costante di suggerire possibili percorsi per realizzare, in modo armonico, la loro integrazione. L'obiettivo non è, quindi, la pura celebrazione accademica del pensiero rousseauiano, ma la possibilità di avviare un confronto e un dialogo su temi che interrogano tuttora la nostra contemporaneità, a partire dalle categorie e dai principi classici che appartengono alla nostra tradizione.

Gli autori che hanno collaborato a questo numero monografico si sono impegnati in analisi approfondite sui testi rousseauiani per indagare, attraverso categorie ermeneutiche differenti, il possibile legame tra le dimensioni educative, politiche e sociali che agiscono nell'opera del Ginevrino.

Mulè in *Il problema teorico dell'educazione ed il ruolo dell'educatore nell'Emilio. Alcune riflessioni pedagogiche* approfondisce i problemi relativi al ruolo del *gouverneur* mettendo in evidenza gli aspetti moderni presenti nella proposta educativa di J.J. Rousseau. L'educazione diviene il processo che, attraverso la guida paziente e sapiente del maestro, può condurre l'allievo a manifestare in modo positivo la propria bontà e a costruire le basi per una società ordinata e armonica.

¹ In questo numero monografico vengono pubblicate alcune relazioni che sono state effettuate in occasione delle giornate del Convegno Internazionale *Il «pedagogista» Rousseau tra metafisica, etica e politica*, che si è svolto nei giorni 1-2-3 di Ottobre 2012 ed è stato organizzato dal Dipartimento di Scienze Umane e Sociali e dal Centro di Ateneo per la Qualità dell'Insegnamento e dell'Apprendimento dell'Università degli studi di Bergamo e dal Dipartimento di Filosofia, Sociologia, Pedagogia, Psicologia Applicata dell'Università degli studi di Padova e dal Centro Italiano di Ricerca Pedagogica. Tutte le altre relazioni verranno pubblicate in due volumi cartacei di prossima pubblicazione che costituiranno gli atti completi del Convegno.

Orsenigo in *Come finisce davvero l'educazione? Riflessioni pedagogiche su due romanzi di Jean-Jacques Rousseau* sottolinea, attraverso le analisi di Foucault, Massa e Becchi, la paradossalità dell'idea di educazione rousseauiana e il suo intreccio con il tema della vita. Leggendo in parallelo *l'Emilio* ed *Emilio e Sofia o i Solitari*, Orsenigo si interroga sul ruolo della pratica educativa e sulle ragioni che hanno portato il Ginevrino a scrivere un secondo romanzo (*I Solitari*) che narra la vita, errabonda e travagliata, di Emilio e Sofia dopo il matrimonio e la nascita del figlio. L'autrice mette bene in evidenza come *I Solitari* non costituiscono solo un'appendice bizzarra dell'*Emilio*, ma rappresentano una possibilità intrinseca dell'idea stessa di educazione naturale.

Pesare approfondisce il tema del rapporto tra individuo e cittadino. Il suo contributo *J.J. Rousseau l'educazione etico-politica come educazione alla verità* riflette sull'importanza dell'educazione per costruire legami sociali democratici. Rousseau, infatti, è stato uno dei primi pensatori della modernità che è riuscito a descrivere sia le potenzialità positive sia i possibili rischi demagogici che risiedono nell'idea di democrazia.

Il tema dell'educazione è al centro anche dell'articolo di Potestio *Il desiderio di parlare. La funzione del linguaggio nell'idea di educazione di Rousseau*. L'autore analizza il ruolo della parola nel percorso formativo di Emilio, a partire dal pianto iniziale del bambino fino alle forme più elaborate di lettura e scrittura. Proprio il linguaggio può essere considerato come una categoria di indagine utile per sintetizzare le opposizioni presenti nel procedere rousseauiano.

I contributi di Severini e Fazioni prendono in considerazione gli aspetti più filosofici della riflessione del Ginevrino. Severini in *Le Roy, Rousseau e gli antichi: modelli per l'educazione per l'educazione e la cittadinanza* propone un accurato confronto tra il paradigma epistemologico di Rousseau e quello dell'umanista Le Roy, per mostrare come entrambi i pensatori interpretano la classica dialettica tra *ordo* e *variatio* nella costruzione delle rispettive concezioni di educazione, civiltà e cittadinanza. Fazioni, nel saggio *Il problema dell'altro nell'antropologia politica di Rousseau*, parte dalla riflessione di Lévi-Strauss e approfondisce il tema dell'alterità all'interno della concezione dell'uomo rousseauiano.

Il numero monografico si conclude con i contributi di Martini e Calvaruso che affrontano, da diverse prospettive, il rapporto tra l'educazione naturale rousseauiana e l'ambiente esterno. Martini in *Passeggiando con Rousseau ... in campagna, leggendo Les confessions* approfondisce i temi autobiografici della produzione rousseauiana e l'influenza del contesto ambientale per la costituzione dell'identità interiore. Calvaruso, partendo da un'analisi dei testi pedagogici di Rousseau e dall'opposizione tra città e campagna, propone alcune linee guida per lo sviluppo di un'educazione finalizzata a migliorare il rapporto tra uomo e natura.